

Casi in crescita e la scure di un altro lockdown

La pandemia Covid-19. Gli istituti scolastici sono quasi al collasso per i tanti contagi che riguardano gli studenti

INNOVATIVO SCREENING SENOLOGICO

Arriverà anche in città "Sabreen" un nuovo dispositivo intelligente

Sonda collegata allo smartphone. La laureanda gelese Serena Migliore partecipa al progetto

ROSARIO SAVASTA È DIVENTATO DONATORE DI SANGUE

Il testimonial può dare concretamente l'esempio

d.r.) Per anni ha convinto tanta gente a stendere il braccio sul lettino e donare il proprio sangue a chi ne avesse bisogno. Stavolta però è toccato a lui, dopo tanta attesa è arrivato il suo turno e l'emozione non poteva che essere enorme. Rosario Savasta, volontario della Fidas Gela, è diventato un donatore: un momento a lungo aspettato.

Dal primario del centro trasfusionale dell'ospedale Vittorio Emanuele, Nunzio Marletta, è arrivato l'ok alla donazione di Savasta, che ha dimostrato ancora una volta di essere più forte della propria disabilità. «Sono entrato in Fidas grazie al coinvolgimento del presidente Emmanuele - dice Rosario Savasta - e finalmente sono riuscito a coronare un sogno che avevo fin dai miei primi giorni come volontario nell'associazione. Data la mia condizione, serviva il benessere da parte dei me-

dici per poter donare e finalmente questo passaggio è arrivato».

Anche da parte del dott. Antonio Moscato, responsabile dell'Udr di via degli Appennini, completati tutti gli accertamenti c'è stato il benessere per la donazione. Un largo sorriso e la forte commozione, come quelle provate per lunghi anni allo stadio "Vincenzo Presti" da team manager del Gela calcio, incarico ricoperto per diverse stagioni sportive con grande passione: «Mi sento benissimo, donare e far del bene è la cosa più bella. La prima volta è speciale», ha detto così Savasta subito dopo aver completato la sua prima donazione di sangue. Alla Fidas Gela il neo donatore si avvicinò sei anni fa, per partecipare alla Traversata della solidarietà allo Stretto di Messina e dare una ulteriore conferma della propria forza.



Il volontario della Fidas Adas, Rosario Savasta, durante i controlli effettuati all'ospedale